



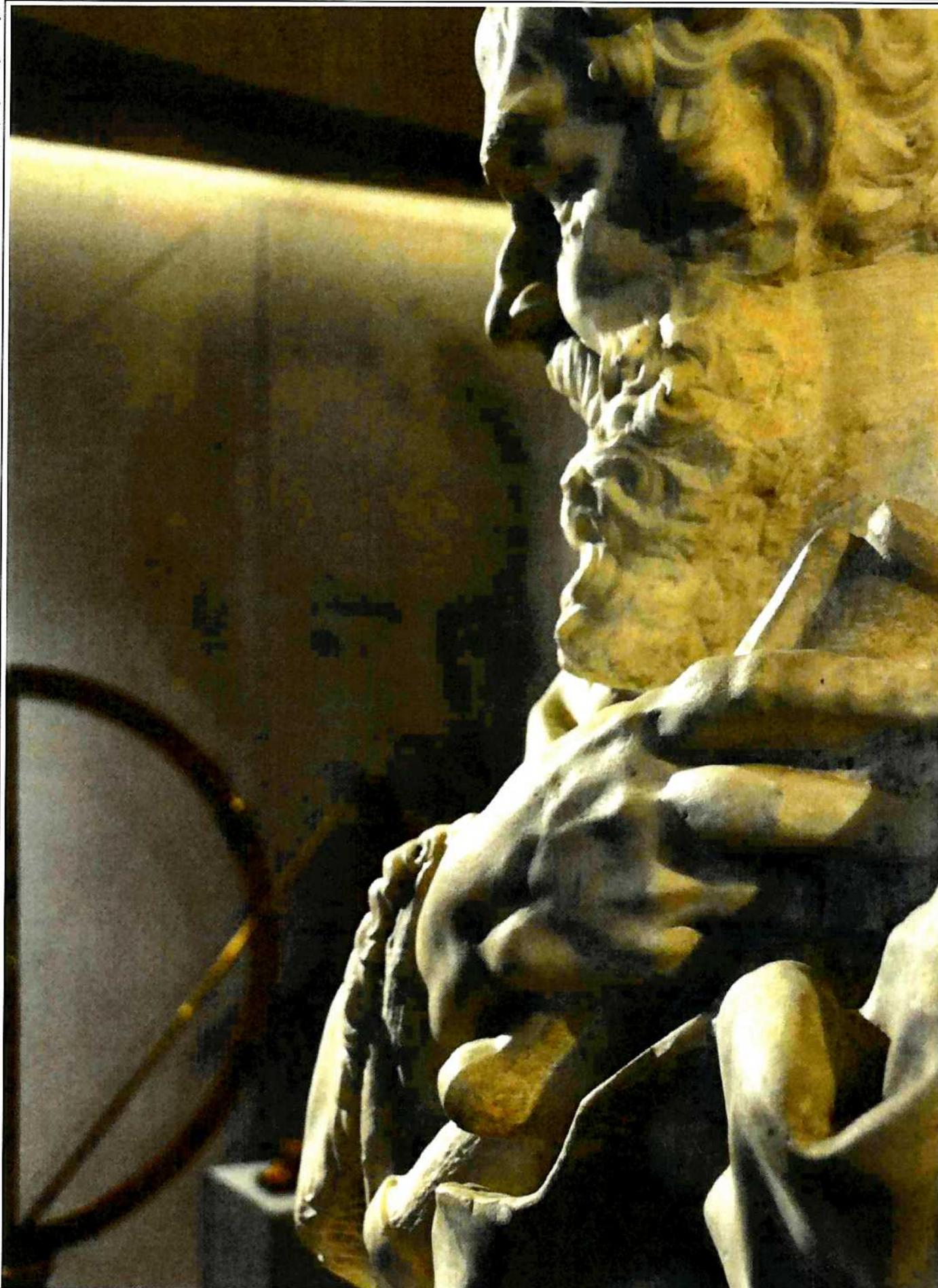
## Le meraviglie del sapere

Mille magnifici strumenti, di grande bellezza formale, oltre che di alto valore storico e documentario, rappresentano il patrimonio del Museo di Storia della Scienza, completamente riallestito nel 2010 e dedicato a Galileo Galilei.

TESTI Sandra Minute

10 Bell'Italia

Sopra: la sala II del Museo Galileo, dedicata alla cosmografia. Al centro troneggia la grande sfera armillare, di due metri di diametro, realizzata nel 1588-93 da Antonio Santucci per volere di Ferdinando I de' Medici. In legno dorato e metallo rappresenta la "macchina universale del mondo" secondo le teorie di Aristotele e Tolomeo.  
Pagina seguente: la sala VII, dedicata a Galileo Galilei (1564-1642).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIRENZE Museo Galileo

*Non basta guardare, occorre guardare con occhi che vogliono vedere, che credono in quello che vedono*

Galileo Galilei



**B**asterebbero i cannocchiali di Galileo, gli unici strumenti originali del grande scienziato pisano giunti fino a noi, a giustificare la reputazione internazionale del museo. Ma ci sono anche la cinquecentesca sfera armillare di Antonio Santucci, di stupefacente fattura; i globi celesti e terrestri di Vincenzo Coronelli, e molti altri strumenti, apparati e macchinari antichi: oggetti che stupiscono il visitatore non solo per il valore scientifico, ma anche per la loro bellezza, in alcuni casi davvero eccezionale.

**Vanta una collezione unica al mondo il Museo Galileo - già Museo di Storia della Scienza** - che lo scorso giugno ha riaperto al pubblico nelle sale di palazzo Castellani dopo due anni di un radicale restauro. L'antico istituto fiorentino, fon-

dato nel 1930, ha voluto ribattezzarsi in omaggio ai 400 anni dalla pubblicazione del *Sidereus Nuncius*, l'opera del 1610 con la quale l'inventore del cannocchiale annunciava le sue rivoluzionarie scoperte celesti. E Galileo e la sua eredità sono il fil rouge di un ricco percorso che espone nei due piani del museo le preziose collezioni scientifiche mediche e lorenesi.

#### DICIOTTO SALE DI SCOPERTE SORPRENDENTI

Oltre che mecenati delle arti, per secoli i Medici e i Lorena furono infatti protettori di scienziati, e sotto il loro governo Firenze e la Toscana furono teatro di importanti scoperte che hanno segnato la storia della scienza moderna: oltre a Galileo, presenze importanti furono l'Accademia del Cimento, istituita nel 1657 dal granduca

Ferdinando II e dal principe Leopoldo de' Medici, prima società europea con finalità esclusivamente scientifiche, e il Museo di Fisica e Storia Naturale, fondato nel 1775 da Pietro Leopoldo di Lorena.

Il percorso espositivo, in 18 sezioni, si apre con la collezione di strumenti astronomici iniziata a metà del '500 dal granduca Cosimo I, che diede grande impulso alla cosmografia anche in omaggio al collegamento tra il suo nome latino *Cosmus* e il greco *kosmos*, dal quale traeva una sorta di legittimazione celeste al suo dominio.

**Si spazia tra i secoli e le discipline più diverse:** astronomia e misurazione del tempo, scienza nautica, militare, ottica fino ad arrivare alla chimica e all'elettricità. Il viaggio dell'uomo alla scoperta dei segreti dell'universo è illustrato da mille preziosi strumenti spesso di notevole qua-



Da sinistra: le sale XI e XVII, rispettivamente dedicate allo "spettacolo della scienza" e alla chimica. **Nelle altre foto, da sinistra:** il cannocchiale originale di Galileo, del 1609-10, in legno e pelle, con fregi in oro, in grado di ingrandire un oggetto 21 volte; un orologio in argento d'inizio '700, prodotto da Chenevierre a Londra; una farmacia da viaggio settecentesca di fattura toscana, con una collezione di fiasconi di cristallo, un imbuto e un cucchiaino racchiusi in un cofanetto di pelle; un curioso termometro a ranocchetta di metà '600, riempito di "acquarzente" (cioè alcol) e palline di vetro, veniva legato al polso del paziente e ne misurava le variazioni di temperatura attraverso il movimento delle palline.



## MUSEO LEONARDIANO DI VINCI (FIRENZE) Omaggio multimediale al genio del Rinascimento

Inventore, sperimentatore, ingegnere oltre che artista di somma levatura, Leonardo da Vinci è stato, se non il più originale, certo il più affascinante scienziato del Rinascimento; i suoi prototipi, anticipatori di invenzioni moderne come l'elicottero, l'automobile e il sommergibile, hanno sollecitato la fantasia di molti. Ai suoi studi e alle sue intuizioni è dedicato il Museo Leonardiano di Vinci, che ha riaperto giusto un anno fa: il 22 maggio del 2010, **completamente rinnovato e arricchito di nuove sezioni**. Il castello dei Conti Guidi, restaurato e riaperto nell'occasione, e la vicina palazzina Uzielli, affacciati sulla piazza disegnata da Mimmo Paladino (sotto a sinistra) ospitano **una delle più complete e originali raccolte di macchine e modelli** del genio di Vinci, in un allestimento di grande impatto visivo ma anche di grande rigore scientifico, alla ricostruzione dei modelli leonardeschi, con animazioni digitali e applicazioni interattive, si affianca un esame approfondito degli studi di Leonardo e dei

suoi contemporanei, che permette un'esausta valutazione di originalità e debiti del genio di Vinci. Il percorso parte nella palazzina Uzielli, dove sono esposte le macchine da cantiere e tessili e gli orologi meccanici e prosegue nelle sale medievali della rocca, con le sezioni dell'architettura, ingegneria civile, macchine da guerra. Nella sezione del volo si ammirano alcuni dei modelli leonardeschi più noti, come **la macchina volante, lo studio di ala e la vite aerea, antesignana del moderno elicottero**. Quindi ci si imbatte nella "biciotletta di Leonardo", realizzata sulla scorta di un disegno scoperto solo nel 1965 tra due fogli incollati del Codice Atlantico (ma se si tratti del disegno di un allievo di Leonardo del 1503 o di un'interpolazione moderna è una questione ancora aperta) e nel carro automotore, azionato a molla, precursore dell'automobile. Conclude il percorso la sala delle acque, con gli studi dedicati alla navigazione fluviale (sotto a destra: **la nave a pale**). Da non perdere, infine, la salita alla torre del castello, dalla terrazza alla sommità si gode un panorama spettacolare sul Monte Albano coperto di boschi e uliveti, sui borghi medievali e sui monti Pisani, così spesso disegnati da Leonardo.

lità formale, come l'orologio solare a dodici facce del 1587, finemente dipinto, gli astrolabi e gli altri raffinati strumenti nati nelle botteghe artigiane del '500, i preziosi, bellissimi termometri degli accademici del Cimento. Fino ad arrivare al '700, quando ormai la scienza era anche un intrattenimento da salotto e nelle "serate elettriche" dame e cavalieri si divertivano ad assistere allo scoppio della pistola di Volta o all'esplosione della "casa del fulmine" o a sperimentare su di sé scosse e scintille. Utile supporto alla visita è la videoguida portatile interattiva, con schede per i mille oggetti esposti. Insomma, un completo restyling, **premiato fin dalla riapertura da un vero boom di visitatori e da ben tre prestigiosi riconoscimenti**, come il premio 2011 dell'European Museum Academy assegnato ai primi d'aprile. ☀

